



COMUNICATO STAMPA DONNE. LUCHA Y SIESTA: PROROGA NON BASTA. IERI GRANDE MOBILITAZIONE PER DIRE A RAGGI CHE SERVE SOLUZIONE

14/11/19

“Il distacco delle utenze, previsto per ieri, è stato probabilmente e nuovamente rinviato grazie alla grandissima solidarietà che migliaia di persone in questi mesi stanno mostrando e che ieri è stata espressa a partire dalla mattina, nel presidio permanente all'interno della Casa, fino al corteo che in serata ha attraversato le vie del quartiere: un migliaio di persone, in una mobilitazione lanciata dal movimento Non una di meno, per chiedere nuovamente alla Giunta Raggi di mostrare il coraggio di salvaguardare la complessità della nostra esperienza. Diverse sono state in questi giorni anche le lettere e i comunicati con cui parlamentari, senatrici e rappresentanti dell'amministrazione capitolina a vari livelli hanno cercato di invitare la Sindaca Raggi a riflettere seriamente sulla vicenda per mettere in campo valide strategie di risoluzione. Ad oggi però l'unico timido segnale è il comunicato di ieri sera con cui la Sindaca avrebbe chiesto una proroga del distacco delle utenze. Una richiesta dunque senza nessuna certezza, una dichiarazione in cui si conferma la distanza che Raggi ha dalla realtà della città che dovrebbe amministrare. Noi continueremo a fare pressione perché non è con la proroga di un mese che si risolve il problema di Lucha y Siesta e delle donne che qui vengono accolte. Continueremo a pretendere risposte politiche che sappiano guardare al problema strutturale della violenza di genere piuttosto che trovare una casa alle stesse persone che stai deliberatamente scegliendo di sgomberare. Apprendiamo con piacere e soddisfazione l'apertura di nuovi centri antiviolenza, come abbiamo letto nel comunicato, ma vogliamo sottolineare che ciò è parte del compito istituzionale di un Sindaco dato che lo impongono le linee guida del Governo Nazionale e la legge Regionale, niente di cui andare fieri insomma ma solo dovere per chi amministra la città. Non permetteremo che questa giunta continui a fare politica sui nostri corpi millantando l'apertura di altre case rifugio mentre agisce violenza su di noi. Ci vediamo in piazza il 23 novembre a Roma per la manifestazione nazionale contro ogni tipo di violenza di genere.”
A dichiararlo in una nota sono le attiviste e operatrici di Lucha y Siesta.



ROMA. LUCHA Y SIESTA ALL'ASSESSORA MAMMI' : LA VIOLENZA DI GENERE E' UNA COSA SERIA. ISTITUZIONI ESCANO DA AMBIGUITA'

25/11/19

Dalle parole dell'Assessora Mammi emerge un dato positivo e molti altri negativi. Partendo dalle buone notizie, ci fa piacere apprendere che finalmente si è capito che occorre aprire un tavolo per affrontare il tema dei luoghi delle donne. Una presa di coscienza un po' tardiva, appena due anni, ma da noi tanto auspicata. I nodi negativi del discorso stanno invece nel fatto che nessuno ha interpellato Lucha y Siesta in questo tavolo come se il progetto che il Comune vorrebbe "adottare", secondo quanto si legge dalle parole dell'Assessora, potesse esistere ed essere portato avanti senza tener conto dell'esperienza maturata fin ora, della formazione e delle competenze che lo attraversano e che fanno di quella realtà un modello virtuoso riconosciuto. Ricordiamo all'Assessora Mammi, che lo stabile di Lucha y Siesta non è da liberare, ma è stato liberato 12 anni fa, quando versava nel degrado e nell'abbandono; che le nostre richieste di dialogo e confronto con le Istituzioni sono stata costanti e inesorabili; che il Comune di Roma in questi anni ha usufruito dei servizi di Lucha y Siesta per far fronte ai propri obblighi istituzionali; che le donne che vi vivono con i loro figli sono inserite in percorsi di autonomia e di fuoriuscita dalla violenza, un percorso che non si improvvisa traslocandole in altro luogo della città; che la difesa degli spazi delle donne come quello di Lucha y Siesta e le vite e i percorsi delle donne ospitate non sono questioni parallele, ma si intersecano in un lavoro quotidiano e delicatissimo; che è nato un Comitato "Lucha alla città" per comprare lo stabile che ad oggi prosegue una straordinaria campagna di raccolta fondi. Ci aspettiamo che le Istituzioni diano un segnale anche su questo.

Approfittiamo dunque anche noi, che ci occupiamo della violenza di genere 365 giorni l'anno, di questa giornata, troppo spesso ridotta solo vuota celebrazione, per chiedere a tutte le autorità, del Comune e della Regione, di uscire da ogni ambiguità e smettere di trattare la questione come fatto contabile. Se si vuole combattere la violenza contro le donne si difendono i luoghi come Lucha y Siesta, con ogni atto possibile.



COMUNICATO STAMPA. VIOLENZA DONNE. ASTA DI BENEFICENZA PER LUCHA Y SIESTA. IN VENDITA ORIGINALI DI PICHELLI, ZICHE, ALTAN, ZEROCALCARE E ALTRI.

03/12/19

Domenica 15 dicembre alle 21 al Teatro India (Lungotevere Vittorio Gassman, 1 - Roma) più di 40 opere originali saranno messe all'asta. Tra gli artisti che hanno messo a disposizione i loro originali, Silvia Ziche, Altan, Vanna Vinci, Sara Pichelli, Julie Maroh, Rita Petruccioli, Zuzu, Zerocalcare, Leo Ortolani, LRNZ e altri importantissimi nomi del fumetto italiano.

I ricavati dell'asta di beneficenza "Matite per Lucha", realizzata con la partnership di Arf! Festival, andranno a contribuire al crowdfunding lanciato per impedire la chiusura del progetto e sostenere la prosecuzione delle attività dell'immobile di via Lucio Sestio 10, dove da 11 anni si svolgono le attività della casa delle donne Lucha y Siesta, negli ultimi mesi a rischio di sgombero.

L'ingresso all'evento è gratuito e l'invito è rivolto soprattutto ai collezionisti che vorranno contribuire tramite l'acquisto degli originali messi a disposizione dagli artisti.

L'asta "Matite per Lucha" sarà preceduta dall'evento "Quando il fumetto è una bandiera" con LRNZ e Luca Valtorta che si terrà il 6 dicembre alle 14 nell'Arena Robinson, durante la manifestazione Più Libri Più Liberi.



COMUNICATO STAMPA. VIOLENZA DONNE. ARTISTE E ARTISTI INTERNAZIONALI ALL'ASTA PER LUCHA Y SIESTA

10/12/19

Saranno Gioia Salvatori e Oscar Glioti i battitori dell'Asta in programma al Teatro India a Roma, domenica 15 dicembre.

Domenica 15 dicembre alle 21 al Teatro India (Lungotevere Vittorio Gassman, 1 - Roma) saranno due personaggi d'eccezione a battere l'asta "Matite per Lucha". Gioia Salvatori e Oscar Glioti animeranno la vendita di più di 40 opere originali. Tra gli artisti che hanno messo a disposizione i loro lavori, Silvia Ziche, Altan, Vanna Vinci, Sara Pichelli, Julie Maroh, Gipi, Rita Petruccioli, Zuzu, Zerocalcare, Leo Ortolani, LRNZ e altri importantissimi nomi del fumetto e della street art.

I ricavati dell'asta di beneficenza "Matite per Lucha", realizzata con la partnership di Arf! Festival, andranno a sostenere Lucha Y Siesta, un luogo delle donne, centro antiviolenza e accoglienza abitativa al femminile nel quartiere Tuscolana di Roma, oggi a rischio chiusura. Decine di iniziative si sono succedute, a Roma e non solo, per difendere un progetto femminista, modello di cittadinanza attiva, un esempio di solidarietà sociale e una proposta civile e culturale che va ben oltre la missione antiviolenza.

L'ingresso all'asta è gratuito.

Di seguito, in ordine alfabetico, tutte le artiste e gli artisti che hanno donato le loro opere originali per sostenere Lucha y Siesta:

Altan, Rachele Aragno, Flaviano Armentaro, Simona Binni, Flavia Biondi, Toni Bruno, Anna Cercignano, Sara Colaone, Diamond, Mariachiara Di Giorgio, Gipi, Gud, Grazia La Padula, Hogle, La Tram, LRNZ, Julie Maroh, Giorgia Marras, Isabella Mazzanti, Sarah Mazzetti, Sara Menetti, David Messina, Kalina Muhova, Leo Ortolani, Rita Petruccioli, Francesca Protopapa, Silvia Rocchi, Federico Rossi Edrighi, Sara Pichelli, Laura Scarpa, Sio, Solo, Alessio Spataro, Turconi e Radice, Vanna Vinci, Zerocalcare, Silvia Ziche, Zuzu.



COMUNICATO STAMPA.

VIOLENZA DONNE. LE OPERE DELLE ARTISTE E DEGLI ARTISTI ALL'ASTA PER LUCHA Y SIESTA

13/12/19

Il fumetto italiano unito in sostegno della casa delle donne Lucha y Siesta.

Domenica 15 dicembre alle 21 al Teatro India (Lungotevere Vittorio Gassman, 1 - Roma) saranno due personaggi d'eccezione a battere l'asta "Matite per Lucha". Gioia Salvatori e Oscar Glioti animeranno la vendita di 22 opere originali. Tra le artiste e gli artisti che hanno messo a disposizione i loro lavori Altan, Vanna Vinci, Sara Pichelli, Julie Maroh, Gipi, Rita Petruccioli, Zuzu, Zerocalcare, Leo Ortolani, LRNZ e altri importantissimi nomi del fumetto e della street art, Solo, Diamond e Hogre.

I ricavati dell'asta di beneficenza "Matite per Lucha", realizzata con la partnership di Arf! Festival, andranno a sostenere Lucha Y Siesta, un luogo delle donne, centro antiviolenza e accoglienza abitativa al femminile nel quartiere Tuscolana di Roma, oggi a rischio chiusura. Decine di iniziative si sono succedute, a Roma e non solo, per difendere un progetto femminista, modello di cittadinanza attiva, un esempio di solidarietà sociale e una proposta civile e culturale che va ben oltre la missione antiviolenza.

L'ingresso all'asta è gratuito.

Nella serata di domenica 15 saranno messe all'asta le opere di:

Altan, Sara Colaone, Diamond, Mariachiara Di Giorgio, Gud, Hogre, La Tram, LRNZ, Julie Maroh, Giorgia Marras, Isabella Mazzanti, Kalina Muhova, Leo Ortolani, Rita Petruccioli, Francesca Protopapa, Sara Pichelli, Sio, Solo, Stefano Turconi, Vanna Vinci, Zerocalcare, Zuzu.

Le altre opere messe a disposizione dalle artiste e dagli artisti per un totale di più di 50, saranno messe all'asta online nei giorni successivi all'evento. Le modalità e i tempi saranno comunicati in un secondo momento nei canali di comunicazione ufficiali di Lucha y Siesta e del comitato Lucha alla città. Tra le opere che saranno battute all'asta online, anche originali di Silvia Ziche e Gipi.



ROMA. LUCHA Y SIESTA: DA RAGGI INIZIATIVA INCOMPRENSIBILE, ENNESIMA IMPROVVISAZIONE?

29/01/2020

È stata diffusa ieri una nota stampa del Campidoglio in cui si ventila la possibilità che il Comune partecipi all'asta per la dismissione dell'immobile Atac di via Lucio Sestio 10, sede della casa delle donne Lucha y Siesta, chiedendo a tal fine l'attivazione di tutti gli uffici competenti.

Il comitato popolare Lucha alla città, che da mesi sta raccogliendo fondi per salvaguardare l'esperienza della Casa delle donne, ha chiesto più volte di parlare con il comune senza ricevere alcuna manifestazione d'interesse al dialogo da parte dell'amministrazione comunale. Quest'ultima sembra invece interessata a far uscire quanto prima dall'immobile le donne che lì stanno costruendo la propria autonomia, chiudere le attività della Casa e procedere all'asta.

Alla luce della nota stampa del Comune di Roma restano aperti gli interrogativi sul perché la Giunta si muova solo ora, sul perché intenda partecipare ad un'asta pubblica con fondi pubblici per sanare il bilancio di una società partecipata al 100% dal Comune di Roma, quando l'immobile avrebbe potuto essere acquisito prima in forza di un evidente interesse pubblico; ci domandiamo inoltre come si pensa di tenere in vita l'esperienza della casa delle donne Lucha y Siesta con tutto il suo valore sociale dentro e fuori il territorio.

In aggiunta al riconoscimento di fatto da parte dei servizi sociali comunali e della Regione Lazio, tantissime realtà hanno da molto tempo dato il loro contributo alla difesa di questa esperienza e non sono disposte a fare un passo indietro.

Abbiamo ascoltato per anni parole ineggianti alla partecipazione a 5 stelle per ritrovarci senza alcuna interlocuzione e a leggere dai giornali la volontà dell'amministrazione Raggi di acquistare l'immobile, dove vive un'esperienza unica, di impegno serio e costante da 12 anni.

Così hanno trasformato Roma nella città della prepotenza delle istituzioni contro ogni processo di autodeterminazione e dal basso. Riteniamo inaccettabile questa confusione e altalena di intenti e dichiarazioni senza chiarezza alcuna, siamo stanche del vuoto politico che continua ad agire violenza sulle donne che a Lucha vivono, lavorano e costruiscono faticosamente nuovi percorsi di vita. Noi come donne e femministe non intendiamo subire alcuna dinamica di potere, non siamo oggetto di nessuna campagna elettorale e continueremo a portare avanti il progetto della casa delle donne Lucha y Siesta. Diamo Lucha alla città!



SENZA LUCE E ACQUA, UN'ALTRA FORMA DI VIOLENZA: ATAC E COMUNE MINACCIAO DISTACCO UTENZE PER LUCHA Y SIESTA.

11/02/2020

Il 20 febbraio è previsto il distacco delle utenze alla Casa delle Donne Lucha y Siesta. Questo significa nel concreto che le donne, le bambine e i bambini resteranno senza luce e acqua. Questo è il volere di Atac Spa, con il sostegno del Comune di Roma, nell'ambito della procedura di Concordato per evitare il fallimento della municipalizzata più indebitata d'Italia.

È evidente che affrontare la violenza di genere è meno impellente e vale sicuramente meno di una quota misera in un debito milionario, o forse la violenza sulle donne è solo un buon argomento elettorale.

In questi ultimi due mesi le donne di Lucha y Siesta sono state sottoposte a una pressione continua. Insieme – le attiviste, le operatrici e le donne in uscita dalla violenza – resistono allo svuotamento della Casa e alla “ricollocazione” di chi vive a Lucha nel caso in cui ciò comporti un danno nel percorso di autonomia e restano vicine alle donne per le quali, invece, il tempo di una nuova casa è maturo.

Tutto ciò nonostante la Regione Lazio abbia avviato le procedure per partecipare all'asta e acquistare l'immobile, con l'obiettivo di salvaguardare l'esperienza e il progetto complessivo costruito in più di un decennio. Si delinea una strada possibile e più fertile del muro opposto dal Comune ma ancora senza certezze.

Dodici anni fa le donne di Lucha y Siesta hanno deciso di contrastare esattamente la cultura patriarcale che dà origine alla violenza di genere e che si manifesta anche nei modi portati avanti dall'Amministrazione Comunale pentastellata e dall'Atac spa. Dichiarano infatti le attiviste: “stanno agendo prevaricazione e controllo, rifiutano il dialogo, negano autonomia e autodeterminazione; la dinamica di potere ricalca in maniera molto fedele quella che usano gli uomini maltrattanti.”

"Quotidianamente ci arrivano richieste di accoglienza dal circuito dei servizi cittadini e provinciali, spesso di notte citofonano donne che chiedono sostegno e un posto dove poter ricominciare a vivere libere dalla violenza. Lo sportello antiviolenza fa decine di colloqui settimanali e il numero di reperibilità squilla continuamente; ogni settimana le scuole ci chiedono collaborazione e supporto nella diffusione di una cultura del rispetto e attenta alle differenze.

È per tutti questi motivi che, nonostante tutto, noi rimarremo a Lucha y Siesta! Ci batteremo affinché il distacco delle utenze non sia effettuato e faremo in modo di garantire il proseguimento dei percorsi di autonomia dentro Lucha o fuori, come negli appartamenti predisposti dal Dipartimento delle Politiche Sociali che per alcune donne sono un'opportunità importante".

Sostenere e rispettare Lucha y Siesta significa riconoscere una comunità di donne che oggi ne rappresenta centinaia a Roma e migliaia in tutto il paese. Come la Casa Internazionale delle donne, insieme alla quale riusciremo a far riconoscere il valore sociale, politico ed educativo dei luoghi delle donne, femministi, spazi imprescindibili di democrazia.

Continuiamo a mobilitarci e chiediamo supporto e forza a tutte e tutti voi.